

# Movida, i gestori dei baretti a De Iesu «Tutti i giorni chiusura alle 2 di notte»

Da Confcommercio a Fipe, incontro con l'assessore. Altra richiesta: basta con nuovi locali

**NAPOLI** Un incontro dalle coordinate nette. Da un lato i vertici dei commercianti napoletani, dall'altro gli assessori comunali Antonio De Iesu e Teresa Armato, che hanno le deleghe alla Sicurezza e polizia municipale e al Commercio. Al centro l'emergenza movida e la necessità di arrivare ad una sintesi fra le esigenze diverse di una città che deve mettere insieme le ambizioni del popolo della notte, degli operatori commerciali e quelle dei cittadini che vivono nelle aree calde di Napoli. C'è chi vuole divertirsi e chi vuole tenere aperte le proprie attività e c'è chi vuole dormire in un quartiere sicuro, ancorché centrale, e tornare a casa in auto senza restare imprigionato nella calca.

Il problema, De Iesu lo ha subito messo in chiaro, sono i controlli. La polizia municipale ha poco personale e immaginare di «blindare» la notte — al di là di qualsiasi scelta strategica — non è una ipotesi praticabile. Una replica fatta al pacchetto di proposte che la presidente di Confcommercio Carla Della Corte e Massimo Di Porzio, leader regionale Fipe, e Aldo Maccarini, referente per la movida, hanno sottoposto al Comune.

Al primo punto la necessità di «contingentare l'apertura di

nuovi esercizi attraverso l'introduzione di parametri quantitativi e qualitativi nelle aree critiche, così come si è fatto a Roma e Firenze. E l'individuazione di aree dove incentivare l'arrivo di attività, tramite vantaggi fiscali e percorsi amministrativi facilitati». Poi c'è il punto dolente, quello che riguarda gli orari di chiusura dei locali. I commercianti chiedono il limite delle 2 per l'intera settimana, con trenta minuti di tolleranza per il ricovero delle attrezzature e la pulizia.

Sul fronte dell'alcol la proposta riguarda la qualità e la tracciabilità delle bevande servite e la corrispondenza di quelle indicate nel cartello obbligatorio dei prezzi con quelle effettivamente somministrate. Di qui, tolleranza zero nei confronti di chi vende alcool ai minori con chiusura immediata degli esercizi sanzionati. Infine, il divieto di vendita per asporto anche negli esercizi per il commercio al dettaglio — per evitare una concorrenza sleale — di qualsiasi bevanda in bottiglia di vetro o lattine tutti i giorni dalle ore 24: sarà possibile servire bevande in bottiglia di vetro ed in lattina anche ai tavolini esterni, così come sarà possibile servire da bere in bicchieri

di vetro fino alla chiusura delle attività.

Poi ci sono altri temi generali: la musica, che deve essere percepibile all'esterno; il mantenimento della pulizia dell'area antistante il locale; la necessità di concordare con Asia orari di raccolta adeguati al ciclo di lavoro dei pubblici esercizi. «Ribadiamo la necessità di istituire un soggetto di riferimento che faccia da interfaccia tra residenti, gestori e associazioni. Un assessore alla notte — dice Carla Della Corte — e chiediamo una verifica della legalità delle attuali occupazioni e l'individuazione di alcune semplificazioni per le nuove concessioni e l'ampliamento di quelle esistenti. Abbiamo riscontrato una grande disponibilità al dialogo e al confronto da parte dell'amministrazione». Oggi, in Prefettura, la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Ci sarà l'assessore De Iesu e si discuterà (anche) di movida. Secondo quanto anticipato dal prefetto Claudio Palomba potrebbero essere già decise le prime limitazioni o comunque nuove regole per il settore.

**Anna Paola Merone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Comitato**  
Oggi in  
Prefettura  
vertice  
sulle  
iniziative  
da mettere  
in campo  
per serate  
sicure

**In giunta**  
L'assessore  
comunale  
alla Sicurezza  
Antonio  
De Iesu  
Al lato, alcune  
immagini della  
movida  
napoletana. Nei  
prossimi giorni  
al centro di  
alcuni  
provvedimenti  
prefettizi